

**Marco Andrea Magni**  
**PIU' GIOVANI DI COSI' NON SI POTEVA**  
**Inaugurazione venerdì 26 ottobre 2012, ore 19.00**  
**27 ottobre - 5 gennaio 2013**

Marco Andrea Magni ha sempre visto nella scultura un ampliamento dei sensi, una forma di educazione sentimentale in cui imparare a seguire se stessi e accogliere l'incontro con l'altro.

La scultura diventa così un continuo interrogarsi sulle imperfezioni dei propri stati d'esistenza, sugli entusiasmi che si sono prodotti quando dall'imperfezione si è giunti a un diverso grado d'armonia.

La storia della sua scultura coincide con la storia della pelle.

Questa storia è piena di paradossi essendo la pelle un sistema di protezione della nostra individualità e contemporaneamente luogo di scambio con gli altri.

La pelle preserva il nostro interno da perturbazioni e nella tessitura ne porta i segni.

La forma dell'educazione sentimentale parte da uno spazio condiviso tra me e te: essere l'uno per l'altro. Da queste premesse nascono i suoi piccoli ambienti domestici, dimensione ideale del suo apparato scultoreo.

La scultura si occupa delle caratteristiche personali e delle differenze tra di noi, e cerca di identificare le cause di queste caratteristiche e delle loro variazioni. La struttura della scultura diventa una sorta di struttura conoscitiva aperta all'esperienza affettiva. L'ambito della scultura diventa così l'ambito della personalità condivisa: una costellazione di abitudini, propensioni, disposizioni e tratti comportamentali prendono forma e corpo. L'individualità condivisa in uno spazio vulnerabile ma aperto.

Le tavole lignee in mostra costruiscono uno spazio aperto allo spettatore e diventano la struttura portante della pelle che si presenta sotto forma di velluto.

Una doppia pelle di velluto rosa carne e una cipria di argilla bianca, rende visibile uno spazio relazionale in cui ciò che conta non è percepire la novità che vince sull'altro ma l'apertura in cui essere l'uno per l'altro.

Il velluto si presenta nei tre toni dell'incarnato, a volte impregnato di pulviscolo d'argilla bianca o polvere di grafite nera. Il bianco dell'argilla è intesa come luce, una sorta di pulviscolo che rende visibile la luce e il tratto in movimento sul velluto toccato (infinite maree d'amore). Il nero è invece inteso come ombra e suggerisce il tratto che copre. Il pulviscolo diventa oggetto che si libera nello spazio se viene toccato e svela il contatto sulla pelle della scultura.

L'umore invade così tutta la stanza e lascia un segno. La pelle vellutata riflette lo stato d'animo nel momento dell'incontro: amplia il sentimento dello stare insieme.

Questo è un primo momento per rieducare la nostra educazione sentimentale.

Con la pelle vellutata Marco Andrea Magni ha la possibilità di ricreare quello spazio caldo e accogliente: una pratica cruda che diventa una pratica quotidiana focalizzata verso uno spazio dell'incontro e dell'accoglienza, quasi a voler ridestinare l'uso dei materiali, delle sculture, dei luoghi e dei soggetti.

Riappare uno spazio della contrattazione pur mantenendo aperto il prezzo delle reciproche differenze.

In mostra saranno esposte le tavole con i velluti e una lettera scritta a due mani in forma bustrofedica.

**Marco Andrea Magni** nasce a Sorengo (Svizzera), di nazionalità Italo/Tedesca. Diplomato all'Accademia di Belle Arti di Brera, conseguito Master FSE in tecniche di organizzazione e comunicazione delle Arti Visive. Ha frequentato il corso superiore di Arte Visiva alla Fondazione Antonio Ratti con l'artista Richard Nonas. Presso lo IUAV di Venezia ha frequentato i laboratori di Remo Salvadori e Giorgio Agamben. Ha contribuito con un lavoro e un testo al libro "Isola Isole Insulae" incontri e riflessioni al suono della parola isola, di Remo Salvadori, edito da Johan & Levi. Una selezione di mostre passate: *Extradelicato*, via privata Pantelleria 5, Milano. Cantiere -Assab One- a cura di Remo Salvadori, Milano. *Corto Circuito - Coincidenze ed incontri segnici* Ex Palazzo Enel, a cura di Marco Tagliaferro, Novara. *La sola prova possibile dell'esistenza dell'acqua e la più intimamente vera è la sete*, Placentia Arte, Piacenza. *Noparachute*, Milano. *Flash Art Show - Amici miei* a cura di Lino Baldini e Giancarlo Politi. - *Tracce di un seminario IX edizione* a cura di Angela Vettese e Giacinto Di Pietrantonio, Viarini Milano. *Fondazione Antonio Ratti - Place / Non place = New place* a cura di Angela Vettese e di Giacinto Di Pietrantonio, Ex chiesa di San Francesco, Como.